

COMMENTI al Documento in Consultazione 424/2019/R/TLR

Regolazione della qualità tecnica del servizio di teleriscaldamento e teleraffrescamento.

Di seguito si riportano i commenti al documento in oggetto, basati sull'attuale stato di avanzamento dei lavori della Commissione Tecnica CTI 253 "Teleriscaldamento e Teleraffrescamento" sulle linee guida:

- Linee Guida di Pronto Intervento e Gestione delle Emergenze per il servizio di Teleriscaldamento e Teleraffrescamento
- Linee Guida per le caratteristiche e la qualità del fluido termovettore delle reti di Teleriscaldamento e Teleraffrescamento
- Linee Guida per la ricerca e la classificazione delle dispersioni idriche nelle reti di Teleriscaldamento e Teleraffrescamento

COSIDERAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO IN CONSULTAZIONE – Parte generale

Spunto per la consultazione S.5.

Si condividono le definizioni proposte [...] ed in particolare la definizione di emergenza.

Per consentire un esaustivo confronto tra le definizioni proposte nel Documento 424/2019 e le linee guida CTI si riportano di seguito tutte le definizioni dell'attuale versione delle linee guida sul pronto intervento e alcune definizioni delle altre linee guida citate in premessa.

Si evidenziano in particolare alcune considerazioni/differenze relativamente alle seguenti definizioni:

-emergenza. *Si evidenzia in particolare l'allineamento tra i due documenti circa la definizione di emergenza (di seguito al punto 1.12) dove l'unica differenza è rappresentata nel documento CTI dal coinvolgimento del "gestore" per la identificazione del livello di gravità e vastità dell'evento. In caso contrario non parrebbe chiaro in capo a chi è tale discrezionalità.*

- acqua di reintegro, *laddove le linee guida CTI (di seguito al punto 2) forniscono un dettaglio maggiore.*

- dispersione, *laddove le linee guida CTI (di seguito al punto 3) forniscono il dettaglio di quella parte di infrastruttura (Rete di trasporto e di distribuzione) su cui le linee guida stesse si focalizzano.*

- cartografia. *Le linee guida CTI (di seguito al punto 1.8) adottano sostanzialmente la parte generale della definizione proposta dal ARERA escludendo però i dettagli relativi al materiale, diametro e fluido. Questo in quanto allo stato attuale si ritiene che per alcune reti soprattutto quelle acquisite da soggetti terzi ed in assenza di informazioni preesistenti, non sia possibile ricostruire il materiale e le caratteristiche con precisione sufficiente da indicarlo in cartografia. Per coprire tali contesti si è quindi ritenuto rendere più generale la definizione.*

- dispersione localizzata, *laddove le linee guida CTI (di seguito al punto 4, 5 e 6) introducono il termine di "verificata" seguendo l'approccio che per localizzare una dispersione è necessario che la stessa venga "prelocalizzata", confermata (verificata) come dispersione da TLR e successivamente localizzata.*

- impianto di distribuzione. *In tal caso si rilevano differenze significative laddove con le linee guida CTI (di seguito al punto 1.19) ai fini del Pronto Intervento e delle dispersioni, si ritiene di aver definito in maniera esaustiva tutti gli elementi dell'infrastruttura interessata dai documenti citati. Secondo tale approccio si*

ritiene infatti che ogni parte dell'infrastruttura sia coperta dalle linee guida. Questo ha comportato la necessità di definire coerentemente i punti di fornitura e di consegna (di seguito ai punti 1.22 e 1.23).

*- **incidente.** In tal caso la definizione adottata nelle linee guida CTI (di seguito al punto 1.14) non fa riferimento a danni alle "cose" e tantomeno al loro valore economico. Questo in quanto le linee guida sono focalizzate sugli aspetti legati alla sicurezza delle persone.*

*- **operatore di centralino.** Le linee guida CTI omettono tale definizione, ma sostanzialmente riportano nel testo una serie di requisiti riconducibili alla definizione fornita da ARERA.*

*- **rete, rete di trasporto, rete di distribuzione.** Le linee guida CTI adottano definizioni simili, indicativamente allineate, ma con una terminologia (1.26 e 1.27) differente e con una serie di note a complemento in relazione alle differenti casistiche. In tal modo si ritiene di aver coperto tutta l'infrastruttura o impianto di distribuzione.*

*- **sottostazione di utenza.** Le linee guida CTI utilizzano la medesima definizione proposta da ARERA con la sola differenza del termine "contatore di energia termica" invece di "gruppo di misura".*

*- **CTI.** Si precisa che la ragione sociale dell'ente è Comitato Termotecnico Italiano Energia e Ambiente.*

Definizioni tratte dalle linee guida sul pronto intervento

1.1. acqua calda:

Fluido termovettore costituito principalmente da acqua sotto pressione con temperatura superiore a quella ambiente e inferiore a 110 °C;

1.2. acqua fredda:

Fluido termovettore costituito principalmente da acqua sotto pressione con temperatura inferiore a quella ambiente e non superiore a 15 °C;

1.3. acqua surriscaldata:

Fluido termovettore costituito principalmente da acqua sotto pressione con temperatura non inferiore a 110 °C;

1.4. allacciamento:

Sistema di tubazioni atto a consegnare l'energia termica o frigorifera dalla rete ad uno o più punti di fornitura.

1.5. anomalia:

Evento in grado di alterare la sicurezza causato dal verificarsi di guasti o malfunzionamenti o da eventi esterni accidentali o dolosi entro il perimetro del pronto intervento.

1.6. anomalia a valle del punto di fornitura:

Anomalia che si presenta a valle del punto di fornitura.

1.7. anomalia sull'impianto del cliente finale:

Anomalia che si presenta a valle del punto di consegna e che interessa il cliente finale.

1.8. cartografia

Sistema di documentazione della rete di trasporto e di distribuzione mediante una rappresentazione, almeno grafica, in scala almeno 1:2000

Nota: la cartografia può essere in formato cartaceo, elettronico o altro.

1.9. cliente:

Persona fisica o giuridica che ha stipulato un contratto di allacciamento e/o un contratto di fornitura per uso proprio, ivi incluse le utenze condominiali;

1.10. contatore:

Strumento di misura dell'energia fornita al cliente tramite la misura della portata e delle temperature di mandata e ritorno

1.11. dispersione idrica (perdita):

Fuoriuscita incontrollata di fluido termovettore da: rete di trasporto, rete di distribuzione, allacciamento, sottostazione d'utenza

1.12. emergenza:

Evento che il gestore ritiene possa produrre effetti gravi e/o di vaste proporzioni per la sicurezza e/o la continuità del servizio.

1.13. gestore:

Soggetto regolato che, indipendentemente dal regime giuridico di svolgimento delle attività, è responsabile dell'esercizio, della gestione, della manutenzione e dello sviluppo di una infrastruttura di TLR e/o TLF.

1.14. Incidente

Anomalia che coinvolge il fluido termovettore nel perimetro del pronto intervento e che provochi il decesso o lesioni gravi a persone terze causata da dispersione volontaria o accidentale.

1.15. inizio della chiamata:

Giorno, ora e minuti del ricevimento della chiamata da parte del Servizio telefonico di Pronto Intervento.

1.16. inizio dell'emergenza:

Giorno, ora e minuto in cui l'emergenza viene dichiarata come tale.

1.17. sezionamento:

Azione che comporta la interruzione volontaria del flusso di massa del fluido termovettore attraverso la chiusura degli organi di sezionamento

1.18. messa in sicurezza:

Insieme di operazioni che consiste nel ripristinare le condizioni di sicurezza venute meno a seguito del verificarsi di un'anomalia.

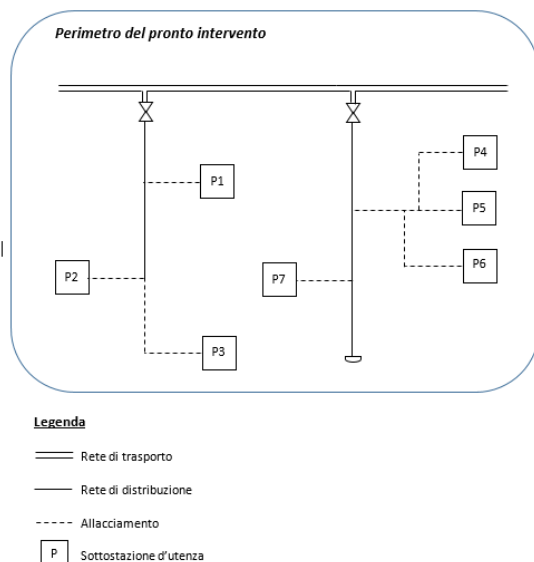
Esempio: interdizione dell'area interessata dalla fuoriuscita di fluido termovettore e/o chiusura di una valvola di intercettazione.

1.19. perimetro di pronto intervento (Impianto di distribuzione):

Parte dell'infrastruttura di trasporto dell'energia termica compresa tra un punto di origine, coincidente con il limite di proprietà del sito di produzione dell'energia termica, e i punti di fornitura.

E' composto da:

- Rete di Trasporto
- Rete di distribuzione
- Allacciamenti
- Sottostazioni d'utenza



1.20. piano di gestione dell'emergenza:

Insieme di procedure che il gestore deve mettere in atto nel caso in cui si verifichi un'emergenza.

1.21. pronto intervento:

Insieme delle azioni volte a ripristinare tempestivamente la sicurezza in occasione del verificarsi di anomalie che coinvolgono la rete di trasporto, di distribuzione, l'allacciamento e le sottostazioni d'utenza

1.22. punto di consegna:

Punto dell'allacciamento in cui il gestore contrattualmente consegna l'energia termica al cliente, a prescindere dalla collocazione del misuratore, dei dispositivi di regolazione o della sottostazione d'utenza e che identifica il limite di competenza/proprietà del gestore

1.23. punto di fornitura:

Punto terminale dell'allacciamento, coincidente con il disaccoppiamento idraulico (scambiatore) con l'impianto dell'utente (circuito secondario); in assenza di circuiti idraulici distinti il punto di fornitura si identifica con il contatore.

1.24. responsabile del pronto intervento:

Persona fisica a cui il gestore affida la responsabilità della gestione operativa del PI per area territoriale e per turno.

1.25. responsabile della gestione delle emergenze:

Persona fisica a cui il gestore affida la gestione delle emergenze per tutta la loro durata per area territoriale.

1.26. rete di distribuzione:

Sistema di tubazioni atto a distribuire il calore dalla fonte di calore (centrale di produzione, gruppo di scambio termico, falda) o, dove esistente, dalla rete di trasporto agli allacciamenti.

Nota 1: quando ha la funzione di rete di trasporto, conseguentemente presenta le caratteristiche di quest'ultima.

Nota 2: In presenza di una rete di trasporto, la rete di distribuzione ha origine in corrispondenza dello stacco: punto nodale della rete di trasporto che costituisce il punto di consegna dell'energia termica dalla rete di trasporto a quella di distribuzione.

Nota 3: Ha in generale struttura ramificata. La presenza di magliature può essere determinata da particolari esigenze di continuità del servizio. La rete di distribuzione, a seconda della modalità di connessione dell'impianto dell'utente (circuito secondario), può essere classificata come:

- rete di distribuzione a sistema indiretto: rete di distribuzione a cui l'impianto dell'utente è allacciato tramite scambiatore di calore;
- rete di distribuzione a sistema diretto: rete di distribuzione a cui l'impianto dell'utente è allacciato senza scambiatore di calore.

1.27. rete di trasporto:

Sistema di tubazioni atto a trasportare il calore dalle centrali di produzione agli stacchi ove ha origine la rete di distribuzione.

Nota: la rete di trasporto è caratterizzata dal fatto di non avere generalmente allacciamenti per l'alimentazione diretta di utenze. Gli stacchi sono generalmente caratterizzati dalla presenza di valvole tramite le quali è possibile alimentare o intercettare la rete di distribuzione e quindi separare eventualmente i due sistemi di tubazioni. Tali valvole fanno parte della rete di trasporto del calore.

In generale è composta da collettori principali di grande diametro e da diramazioni di alimentazione agli stacchi. Può comprendere anche stazioni di rilancio o gruppi di scambio termico con relativo sistema di pompaggio. Può avere struttura ramificata e/o magliata, in base alla dimensione del bacino di utenza e del grado di affidabilità del servizio richiesto.

1.28. struttura operativa di pronto intervento (SOPI):

Insieme costituito da persone, mezzi, strumenti e supporti logistici, deputato alla gestione delle situazioni che richiedono il pronto intervento.

1.29. servizio telefonico di pronto intervento (STPI):

Struttura al servizio del pronto intervento costituita da:

- uno o più numeri telefonici, dedicati a ricevere segnalazioni di situazioni che richiedono un pronto intervento, attivi 24 ore su 24 per tutti i giorni dell'anno;
- un operatore o, in alternativa, un sistema di smistamento tempestivo delle chiamate a uno o più operatori.

1.30. sottostazione d'utenza:

Apparato terminale dell'allacciamento, generalmente composto da scambiatore di calore e/o gruppo frigorifero e/o contatore di energia termica e/o strumenti di controllo e regolazione, che costituisce l'interfaccia tra la rete e l'impianto dell'utente (circuito secondario negli impianti indiretti)

1.31. tempo di arrivo sul luogo dell'intervento:

Tempo, misurato in minuti, intercorrente tra l'inizio della chiamata e l'arrivo sul luogo dell'intervento del personale incaricato dal gestore per il pronto intervento.

1.32. tempo di risposta alla chiamata:

Tempo intercorrente tra l'inizio della chiamata, anche se effettuata attraverso l'ausilio di un risponditore automatico, e l'inizio della conversazione.

1.33. termine dell'emergenza:

Giorno, ora e minuti in cui il responsabile dell'emergenza dichiara chiusa l'emergenza

1.34. vapore:

Fluido termovettore costituito principalmente da acqua sotto pressione allo stato aeriforme

Definizioni tratte dalle linee guida sulla qualità del fluido termovettore

2. acqua di reintegro

acqua condizionata con la quale vengono compensate le variazioni di volume correlate alla temperatura e le diminuzioni di volume dovute all'evaporazione e alle perdite

Definizioni tratte dalle linee guida sulle dispersioni

3. dispersione

fuoriuscita incontrollata di fluido termovettore dalla rete di trasporto e di distribuzione

4. dispersione localizzata

dispersione verificata per la quale è stata individuata l'esatta ubicazione nell'impianto di distribuzione

5. dispersione prelocalizzata:

presunta dispersione per la quale è stata individuata l'area di possibile localizzazione

6. dispersione verificata:

dispersione confermata per la quale è stata individuata l'area di possibile localizzazione

Spunto per la consultazione S.6.

Si condivide l'esclusione del perimetro obbligatorio della cartografia degli allacciamenti?

Si condivide la proposta. Infatti, l'attuale versione delle linee guida CTI fa riferimento al perimetro proposto nel documento in consultazione coincidente con le sole reti di trasporto e di distribuzione.

Spunto per la consultazione S.9.

Si condivide quanto prospettato in materia di pronto intervento, incidenti ed emergenze?

Si condivide la proposta per quanto di competenza del CTI in quanto allineato con le attività normative in corso e con il ruolo istituzionale rivestito.

Spunto per la consultazione S.13.

Si condivide quanto prospettato in materia di pronto intervento, incidenti ed emergenze?

Si condivide la proposta per quanto di competenza del CTI in quanto allineato con le attività normative in corso e con il ruolo istituzionale rivestito.

**COSIDERAZIONI RELATIVE AL DOCUMENTO IN CONSULTAZIONE – Appendice A –
Schema di Articolato**

Articolo 8. Tempo di arrivo sul luogo di chiamata per pronto intervento

Si rileva che nelle linee guida CTI si è ritenuto parlare di “tempo di arrivo sul luogo dell'intervento” invece che sul “luogo di chiamata” (vedere punti 1.31 e 1.32 precedenti). Si tratta di una precisazione legata al fatto che non è detto che il luogo di chiamata sia effettivamente quello in cui avviene l'intervento in quanto l'evento anomalo per il TLR è meno circoscrivibile rispetto al corrispondente caso del Gas Naturale.

Vi è inoltre una differenza tra la definizione di tale intervallo temporale tra il documento ARERA e le linee guida CTI sul pronto intervento. In quest'ultimo caso infatti il tempo di arrivo è calcolato a partire dall'inizio della chiamata e non dall'inizio della conversazione. La proposta di ARERA appare allo scrivente più gestibile in quanto di più facile registrazione.